

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-01-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	28/01/2020	27	Con la microzonazione si ricostruirà in sicurezza <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	28/01/2020	29	Al lavoro per la Timpa e il porto <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	28/01/2020	29	Lavori attesi a S. Giorgio, è subito scontro <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	28/01/2020	20	Strade e torre in sicurezza, aggiudicati gli interventi <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	28/01/2020	17	Il PalaVerga di Alcamo ritorna ad essere fruibile <i>Massimo Provenza</i>	6
NUOVA SARDEGNA	28/01/2020	34	Formi, rubati tre pick-up anti incendio dei barracelli = Rubati i mezzi antincendio dei barracelli di Fonni <i>Kety Sanna</i>	7
cagliaripad.it	27/01/2020	1	Nuoro, martedì 28 gennaio il ponte di Oloé riapre alla circolazione <i>Redazione</i>	8
blogsicilia.it	27/01/2020	1	Inquinamento a Carini, interventi per evitare un disastro ambientale (FOTO) <i>Redazione</i>	9
sardiniapost.it	27/01/2020	1	Ponte di Oloè, c'è la conferma ufficiale: il viadotto domani riaprirà al traffico <i>Redazione</i>	10
palermo-24h.com	27/01/2020	1	Vasto incendio ad Erice, è il giorno della conta dei danni. Il sindaco convoca la Forestale - Palermo-24h <i>Redazione</i>	11

Con la microzonazione si ricostruirà in sicurezza

[Redazione]

Zafferana. Il geólogo Cassaniti: Abbiamo cominciato in ottobre sapremo come ogni porzione di territorio risponderà al terremoto ENZA BARBAGALLO Ricostruzione e microzonazione sono due facce della stessa medaglia e la gente vuole capire. Il geólogo Carlo Cassaniti (consulente ai Prg di Zafferana e di Aci Bonaccorsi) nel mese di ottobre ha avviato i lavori di microzonazione, ma non a seguito del terremoto, piuttosto come studio di prevenzione sismica e di pianificazione territoriale: Si tratta di un piano regionale redatto nel 2017, prima del terremoto di Santo Stefano affidato a me e a un gruppo di colleghi che lavora in rete dal dipartimento regionale della Protezione civile e abbiamo iniziato solo a ottobre, a seguito di un lungo e complesso iter burocratico. Stiamo dunque studiando il territorio per definirlo e suddividerlo in microzone a diversa risposta sismica, in funzione delle diverse caratteristiche geologiche locali, perché le case hanno risposto in modo diverso ai colpi inferti dal sisma. La Protezione civile - aggiunge potrebbe far analizzare prima i centri colpiti dal sisma Per questo - prosegue - la microzonazione ha il compito di caratterizzare sismicamente i terreni di fondazione dei fabbricati per valutare la resistenza degli stessi al terremoto. Le case che poggiano su una zona di fratturazione o di faglia hanno avuto danni maggiori perché prossimi alla sorgente del terremoto. L'esperienza ci dice - spiega il geólogo che la stramaggioranza di fabbricati che insiste sulla zona di faglia, nei diversi eventi sismici storici che si sono susseguiti sono stati soggetti a forti rischi e danneggiamenti. Eppure si è continuato a ricostruire sempre lì. Noi facciamo i nostri studi, ma ricostruire è una scelta politica e la politica dovrà fare scelte responsabili tenendo conto dei nostri studi. Se si conoscono i rischi possiamo pianificare il territorio garantendo la sicurezza dei nostri cittadini. È questo l'obiettivo della microzonazione? Definire le fasce di rispetto all'esterno della fratturazione, stabilendo un parametro di resistenza sismica adeguata alla distanza dalla faglia per ogni singolo edificio e sarà possibile ricostruire con sistemi antisismici evoluti che rispettino le norme tecniche per la costruzione. Sono studi che richiedono del tempo, ma la ricostruzione non può aspettare, lo ha ribadito il commissario straordinario alla ricostruzione, Salvatore Scialoja, che si sta facendo il possibile e l'impossibile per avviare la macchina. Non si potrebbe per gli studi di microzonazione avviati dalla Protezione civile regionale dare la precedenza ai 9 Comuni colpiti dal sisma? Ritengo che al fine di un'accelerazione della ricostruzione il dipartimento regionale della Protezione civile potrebbe farlo. -tit_org-

Al lavoro per la Timpa e il porto

Acireale. L'assessore regionale Falcone rassicura il comitato di Santa Maria la Scala

[Redazione]

> Acireale. L'assessore regionale Falcone rassicura il comitato di Santa Maria la Scala GAETANO Rizzo Un momento difficile quello che sta attraversando Santa Maria la Scala, borgata marinara più suggestiva tra quelle che impreziosiscono il territorio acese, da tempo alle prese con un costante rischio idrogeologico e, quindi, tutta una serie di divieti imposti dalle autorità, per ragioni di sicurezza. Una condizione di forte disagio quella vissuta dagli abitanti della frazione che di recente hanno costituito un comitato, capace di gettare un ponte con varie istituzioni. L'ultima interpellata in ordine in ordine di tempo è l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, che ieri ha incontrato una delegazione del comitato stesso oltre a vari pescatori. Sul tavolo - per la verità, sulla piazza - i problemi principali che attanagliano Santa Maria la Scala, partendo dalle nubi minacciose che si sono addensate sull'incolumità di alcune abitazioni per via di varie frane. Il sentimento della comunità viene riassunto da don Francesco Mazzoli, parroco della borgata e anima del comitato che ha chiesto l'incontro con l'assessore regionale Falcone. Noi ci aspettiamo un'assunzione di paternità riguardo agli interventi da eseguire - ha osservato il sacerdote parlando a nome del comitato - così da garantire, innanzitutto, l'abitabilità delle case interessate, quindi il diritto alla residenza e il diritto di potere lavorare nel borgo stesso. Garantire, insomma, anche agli esercenti delle proprie attività economiche, così da fornire la dovuta sussistenza alle loro famiglie. A destare particolare amarezza sono i continui rallentamenti dal punto di vista burocratico. Da qui l'appello rivolto anche all'Amministrazione affinché incalzi la Regione nel processo già avviato. L'assessore regionale alle Infrastrutture, dal canto suo, ha inteso confermare la massima disponibilità, attraverso proprio quell'assunzione di impegni auspicata da don Mazzoli e for Era nostra intenzione ha chiarito Falcone - procedere attraverso interventi di somma urgenza, ma purtroppo non abbiamo potuto operare in quanto privi del bilancio di previsione. La nostra idea è quella di mettere a punto un progetto con il coinvolgimento del commissario per il dissesto idrogeologico e di tutti gli uffici competenti. malizzata alla presenza del consigliere comunale Francesco D'Ambra e di un ex vicesindaco di esperienza come Giuseppe Torrisi. Per quanto riguarda Santa Maria la Scala - ha affermato Falcone - l'attenzione del governo Musumeci è concentrata su due aspetti in particolare, quello relativo la messa in sicurezza di quelle parti della Timpa che rappresentano un rischio per la popolazione e quello che interessa il porto. Era nostra intenzione procedere attraverso interventi di somma urgenza, ma purtroppo non abbiamo potuto operare in quanto privi del bilancio di previsione. La nostra idea è quella di mettere a punto un progetto con il coinvolgimento del commissario per il dissesto idrogeologico e di tutti gli uffici competenti. Primo fra tutti, ha lasciato intendere l'assessore Falcone, il Genio civile che, a riguardo, sulla scorta delle indicazioni dell'ingegnere capo, Natale Zuccarello, "specialista" in situazioni difficili, ha già approntato una perizia di intervento. U comitato, a prescindere da chi interverrà, chiede celerità e, in questo senso, eloquente appare il commento di don Francesco Mazzoli. All'assessore Falcone chiediamo di adottare la somma urgenza per completare la messa in sicurezza della frana di settembre scorso. Sugeriamo, altresì, un frazionamento dei punti a rischio, che chiederemo anche all'assessorato Territorio e Ambiente. Sarebbe opportuno togliere il vincolo nella parte demaniale e spostarlo dove esiste veramente una condizione di pericolosità ovvero dalla zona Mulino a sud, verso l'area Gazzena, dove Timpa e costa coincidono. I residenti lamentano interventi di messasicurezza interminabili e "trappole" burocratiche - tit_org-

Gioiosa, il comitato Borgo Marinaro teme i tempi lunghi per l'apertura dei cantieri e chiede la sostituzione del responsabile dell'iter Lavori attesi a S. Giorgio, è subito scontro

Dall'aggiudicazione quasi 2 mesi. Il sindaco replica: Siamo perfettamente nei termini

[Redazione]

Gioiosa, il comitato Borgo Marinaro teme i tempi lunghi per l'apertura dei cantieri e chiede la sostituzione del responsabile dell'iter Lavori attesi a S. Giorgio, è subito scontro. Dall'aggiudicazione quasi 2 mesi. Il sindaco replica: Siamo perfettamente nei termini. Massimo Natoli GIOIOSA MAREA La Regione, avvalendosi dei suoi poteri, proceda alla revoca dell'incarico di responsabile unico del procedimento all'ingegnere Francesco Ballato. Questa la richiesta a firma del presidente del comitato "Borgo Marinaro San Giorgio" Adelina Di Perna, che è stata inviata al presidente della Regione Nello Musumeci e al dirigente dell'Ufficio commissariale straordinario contro il dissesto idrogeologico Maurizio Croce. Un'iniziativa che è stata dibattuta e poi concretizzata dal comitato, perché la frazione di San Giorgio sente di non poter più aspettare e teme che un'altra mareggiata possa provocare ulteriori danni, raggiungendo di nuovo le abitazioni poco oltre l'ex superficie del campo sportivo e quelle del centro urbano, con danni incalcolabili. Ma c'è di più: i lavori di ripascimento sono stati aggiudicati, ma ancora, nonostante siano trascorsi ben oltre trentacinque giorni dall'aggiudicazione efficace, non si è ancora proceduto alla firma del contratto. Non sapendo cosa intende fare l'amministrazione - ha ribadito Adelina Di Perna - noi abbiamo rotto ogni indugio. Nella missiva inviata a Musumeci e a Croce e anche al prefetto di Messina Maria Carmela Librizzi, al sindaco di Gioiosa Marea Ignazio Spanò, all'ingegnere Francesco Ballato, che peraltro è il responsabile dell'ufficio tecnico, ed altri funzionari regionali, sono stati evidenziati i tempi relativi all'intervento di stabilizzazione della linea di costa del tratto di arenile della frazione fortemente erosa dalle mareggiate del febbraio-marzo 2019. Il 2 dicembre 2019 è avvenuta l'aggiudicazione efficace dell'appalto con decreto regionale; il provvedimento ha fissato il termine di 60 giorni entro il quale poteva essere effettuata la stipula del contratto con la ditta aggiudicataria e comunque non prima dei trentacinque giorni dalla data di pubblicazione ufficiale agli organi coinvolti. 1112 gennaio scorso il comitato ha chiesto al sindaco e al "rup" di accelerare i tempi di stipulazione del contratto, un'esecuzione d'urgenza giustificata da prevedibili situazioni di pericolo che potrebbero concretizzarsi, vista la situazione di criticità. La legge affida al "rup" la possibilità di richiesta di consegna anticipata dei lavori, nelle more della stipula del contratto e nello stesso tempo alla Regione il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso d'inerzia. Trascorso abbondantemente il primo termine utile di 35 giorni, si revochi la nomina del rup - afferma il comitato - per "inerzia". La replica dell'amministrazione guidata dal sindaco Ignazio Spanò non si è fatta attendere: Noi non ravvisiamo che vi sia particolare urgenza, ma in ogni caso stiamo rispettando i tempi e le procedure di legge per un lavoro che riteniamo sia particolarmente importante e delicato. Stiamo anche verificando quando realizzare l'intervento, che vedrà uomini e mezzi impegnati a mare, per evitare che ci siano interruzioni dovute al maltempo. La mia amministrazione - sottolinea il sindaco - è impegnata a far sì che, di concerto con la ditta aggiudicataria dei lavori, tutto si svolga secondo i tempi prefissati. RIPRODUZIONE RISERVATA I resti di una strada fatta a pezzi sull'arenile L'emergenza costiera per la popolosa frazione è ormai conclamata -tit_org-

Strade e torre in sicurezza, aggiudicati gli interventi

[Redazione]

La spesa già impegnata sul bilancio del Comune di Porto Empedocle Strade e torre in sicurezza, aggiudicati gli interventi Concetta Rizzo PORTO EMPEDOCLE Gli interventi urgenti per rimettere in sicurezza alcune strade comunali e la torre Carlosono stati aggiudicati. Se ne occuperà - e la spesa è stata già impegnata sul bilancio un'impresa del posto. Il Comune di Porto Empedocle dopo l'ultima ondata di maltempo che ha creato danni e difficoltà è, di fatto, corso ai ripari. Dopo le forti piogge, in diversi punti del territorio comunale si sono verificati crolli di massi dalle scarpate che hanno interessato diverse strade comunali ed in particolare nella zona di via San Calogero Napolitano e nella via delle Carrube in contrada Pero - hanno scritto dal Municipio da dove hanno chiaramente parlato di condizioni di pericolo per la pubblica incolumità. Ma non s'è presentata soltanto l'esigenza di intervenire, per metterle in sicurezza, lungo le strade di Porto Empedocle. Ma anche in alcuni locali della torre Carlo V: simbolo della città marinara. A causa di caduta di calcinacci generatisi dallo stato di scarsa consistenza dello strato di intonaco, con pericolo per il personale e per i visitatori dei locali in questione è stata ravvisata - scrivono sempre dal Comune di Porto Empedocle - la necessità di provvedere alla messa in sicurezza mediante rimozione delle parti di intonaco ammalorate e successivo allontanamento e smaltimento del materiale di risulta. Per tamponare il rischio crolli dalle scarpate e per sistemare i locali della torre Carlo V, rimettendo tutto in perfetta sicurezza ed eliminando le condizioni di pericolo, gli uffici del Municipio hanno effettuato una ricerca di mercato per individuare operatori economici immediatamente disponibili e in grado di svolgere con tempestività i lavori in questione. Per il tipo di lavori da eseguire è stato individuato l'operatore economico Pietro Cucina di Porto Empedocle che ha calcolato un preventivo di spesa di 950 euro, Iva esclusa. Una somma che comprende anche l'eventuale conferimento in discarica del materiale di risulta. Il Comune ha dunque - per una spesa complessiva di 1.159 euro, Iva compresa, - aggiudicato gli interventi necessari per ripristinare la sicurezza e ridare serenità tanto agli automobilisti che ai residenti della zona di via San Calogero Napolitano e della via delle Carrube in contrada Pero, tanto al personale e ai visitatori della torre Carlo V. Porto Empedocle è uscita malconcia dall'ultima, violenta, ondata di maltempo. Ci sono i costoni: quello di via Lincoln, quello di contrada Ciuccafa e per fino uno in via Garibaldi che mostrano tutti i segni della loro precarietà, uno stato di fatto aggravato con le ultimissime piogge, e ci sono abitazioni danneggiate in maniera più o meno importante. Ecco perché anche Porto Empedocle aveva deciso di chiedere ufficialmente aiuto. Si ritiene che l'evento calamitoso verificatosi assuma rilievo ai fini dell'adozione, da parte delle autorità competenti, delle misure previste anche di carattere economico, a titolo di indennizzo per i danni subiti, - hanno scritto dall'Esecutivo, sindaco Ida Carmina in testa, - e per rimuovere gli ostacoli per la ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite. (*CR*) O RIPRODUZIONE RISERVATA L'amministrazione dopo l'ultima ondata di maltempo è corsa ai ripari -tit_org-

La tensostruttura del centro polisportivo

Il PalaVerga di Alcamo ritorna ad essere fruibile

[Massimo Provenza]

La tensostruttura del centro polisportivo Il PalaVerga di Alcamo ritorna ad essere fruibile. A breve saranno completati anche i lavori per la sistemazione del parquet e dell'illuminazione. Il telone distrutto dal maltempo Massimo Provenza

ALCAMO La nuova tensostruttura della palestra comunale di via Verga è già collocata. Nelle prossime settimane saranno completati i lavori, compresa la sistemazione del parquet e dell'illuminazione. Lo ha annunciato ieri il sindaco di Alcamo, Domenico Surdi, evidenziando così il concreto procedere dell'opera per sistemare l'importante struttura tensostatica del centro polisportivo alcamese che, infatti, nella notte tra il 13 e il 14 dicembre scorso, era stata distrutta da violente raffiche di vento. L'arrivo del nuovo telone era atteso già per lo scorso 15 gennaio. Una situazione, quella determinatasi in quella notte di metà dicembre, che aveva provocato danni diffusi in tutto il territorio alcamese, riguardando anche i cimiteri e inducendo l'amministrazione Surdi a chiedere il riconoscimento dello stato di calamità. Il telone per il PalaVerga, struttura tensostatica ormai pressoché quarantennale, già in precedenza era stato sempre più danneggiato da atti vandalici e adesso, finalmente, giunge a compimento la sua sostituzione. L'area polisportiva in via Verga, per la verità, continua ad avere bisogno di essere costantemente sorvegliata, per prevenire danneggiamenti. Frequenti, in questi anni, sono state le segnalazioni pervenute alla Redazione del Giornale di Sicilia, proprio per mettere in evidenza quest'emergenza sociale ed educativa, che riguarda beni pubblici al servizio della sana crescita dei giovani. Inoltre, il campetto di calcetto comunale accanto all'attiguo istituto superiore Fazio Allmayer e che si trova accanto alla via Galati, è tuttora distrutto. Si attende, nel frattempo, che vengano ultimati anche i lavori che riguardano l'allestimento del centro sportivo polivalente coperto Cento Passi - Peppino Impastato, nell'area dello stadio comunale Leio Catella. Pare che dovrà trascorrere almeno un altro mese, per completare l'opera. L'assessore comunale allo Sport, Giuseppe Campo, nei giorni scorsi ha tra l'altro annunciato che il nuovo telone è composto da un doppio strato impermeabile con camera d'aria, e aggiunge che si avvicinano i tempi per vedere finalmente riaperto il palasport Vincenzo D'Angelo in via John Fitzgerald Kennedy, dopo anni di abbandono. Il palazzetto, difatti, da un paio di anni è passato, dall'ex Provincia, sotto la gestione del Comune di Alcamo e il suo utilizzo interessa soprattutto alla società di pallamano alcamese Team Handball dei fratelli Randes. Mentre circa lo stato di degrado generale di molte attrezzature dello stadio comunale Catella, pare che qualcosa si stia muovendo per migliorare la situazione. L'assessore Campo ha ribadito che il Comune sta provvedendo, attraverso il Mercato elettronico della pubblica amministrazione, all'acquisto di due materassoni autobloccanti, ritti e asticella, pur precisando che ve ne sono due già tenuti in magazzino. L'amministrazione comunale si è attivata, in queste settimane, per rendere fruibile al più presto la palestra sottostante la tribuna dello stadio. L'apertura di questa palestra al pubblico dovrebbe avvenire, quindi, ai primi di febbraio. Come ha già detto l'assessore, ad Alcamo sono attualmente operanti 65 associazioni sportive ad Alcamo, di cui trenta utilizzano le strutture. (*MAPR*) Gli impianti Proseguono gli interventi al Cento Passi e per riaprire il Palazzetto L'impianto sportivo. Collocata la tensostruttura di via Verga FOTO PROVENZA -tit_org-

RAZZIA NEL GARAGE**Formi, rubati tre pick-up anti incendio dei barracelli = Rubati i mezzi antincendio dei barracelli di Fonni***[Kety Sanna]*

RAZZIA NEL GARAGE Formi, rubati tre pick-up anti-incendio dei barracelli I A PAGINA 26 CRIMINALITÀ IL FURTO Rubati i mezzi antincendio dei barracelli di Fonni Tré dei quattro pick-up custoditi in un garage del Comune sono spariti nel nulla La sindaca: Fermissima condanna di un gesto che colpisce tutta la comunità di Kety Sanna FONNI Sono entrati in azione nel cuore delle notte e sono riusciti a portare via tre dei quattro mezzi in dotazione alla compagnia barracellare di Fonni, Tré pick-up del valore di 80mila euro. Il quarto si è fermato per un'avaria al motore appena fuori dal garage di proprietà del Comune, in una via centralissima del paese. Ad accorgersi del furto ieri mattina, i barracelli pronti a iniziare una nuova settimana di lavoro. A insospettirli il veicolo abbandonato sul lato della strada, e le saracinesche sollevate del garage che all'interno era completamente vuoto. L'allarme è stato dato subito: i carabinieri della stazione sono giunti pochi istanti dopo e hanno fatto partire le indagini. L'autorimessa comunale è munita di telecamere, così come buona parte delle abitazioni di quella zona. Elemento che potrebbe tornare utile agli inquirenti per risalire al commando, formato da quattro, o forse più persone, tenuto conto che erano a conoscenza della presenza dei veicoli e, soprattutto, del numero esatto. Nel loro piano criminoso, infatti, l'intento era di portarli via tutti. Ieri mattina, a collaborare con i colleghi della stazione di Fonni, i militari della Compagnia di Nuoro che hanno svolto i rilievi e cercato elementi utili per risalire ai responsabili. In loro aiuto anche lo squadrone eliportato dei cacciatori "Sardegna", l'unità speciale dell'Arma di stanza alla base di Abbasanta che ha sorvolato la zona. Sono seguite poi numerose battute nelle campagne attorno al paese nel tentativo di rintracciare i pick up rubati, due dei quali con all'interno dei moduli antincendio. Per il momento, però, sembrano essere spariti nel nulla. Sull'episodio il riserbo degli inquirenti è assoluto. Poco è stato detto del modus operandi della banda che, non si sa, se sia arrivata a piedi, ne se abbia forzato le saracinesche per guadagnarsi il libero accesso all'locale. Acquisite le immagini degli impianti di videosorveglianza, in queste ore verranno vagliate con la speranza che abbiano ripreso tutte le fasi del "colpo". Da parte dell'amministrazione comunale non può che esserci una fermissima condanna a un gesto che colpisce la compagnia barracellare, vera istituzione a Fonni ha detto con amarezza la sindaca Daniela Falconi -. La nostra compagnia, una delle più longeve e numerose della Sardegna (era stata istituita negli anni Ottanta e conta oggi un centinaio di uomini ndr), la primavera scorsa aveva fatto uno sforzo economico enorme e dai fondi del proprio bilancio aveva acquistato i mezzi per lavorare. Veicoli nuovi di zecca che la notte scorsa qualcuno ha deciso di portarsi via, ferendo l'intera comunità. Perché le pattuglie dei nostri barracelli - ha sottolineato con orgoglio il primo cittadino -, oltre a svolgere il servizio antincendio d'estate e vigilare su tutto il territorio comunale, ci affiancano in tutte le attività che necessitano di un aiuto. A Fonni non era mai capitato che venissero rubati mezzi di proprietà del Comune. Come amministrazione ha concluso Daniela Falconi - stiamo valutando la possibilità di organizzare nelle prossime ore un consiglio comunale straordinario per discutere e confrontarci su un gesto così inqualificabile che danneggia ognuno di noi. Il garage di proprietà del Comune di Fonni dove venivano parcheggiati i mezzi della compagnia barracellare rubati la notte scorsa -tit_org- Formi, rubati tre pick-up anti incendio dei barracelli - Rubati i mezzi antincendio dei barracelli di Fonni

Nuoro, martedì 28 gennaio il ponte di Oloé riapre alla circolazione

[Redazione]

Dopo sette anni riaprirà al traffico il ponte di Oloé, sulla provinciale Oliena-Dorgali. Da Redazione Cagliari, 27 Gennaio 2020 [p] Dopo sette anni, martedì 28 gennaio, alle 13, riaprirà al traffico il ponte di Oloé, sulla provinciale Oliena-Dorgali, crollato a causa di un'alluvione nel novembre 2013. Dopo annullamento, per un ritardo nei lavori di rifacimento della segnaletica e di rimozione delle barriere, della prima ordinanza emanata giovedì 23 dalla Provincia di Nuoro, l'ente ha diramato un altro provvedimento per annunciare l'imminente apertura del viadotto. Nessuna comunicazione ufficiale ancora sulla eventuale presenza delle istituzioni al taglio del nastro, ma il comitato spontaneo che per anni ha denunciato i ritardi della riapertura della strada che hanno tenuto isolati i paesi di Dorgali e Oliena, hanno comunicato di non volere passare alle politiche.

Inquinamento a Carini, interventi per evitare un disastro ambientale (FOTO)

[Redazione]

Scongiurato inquinamento del golfo di Carini. Lo comunica il sindaco del comune in provincia di Palermo Giovanni Monteleone. Ecco il racconto del sindaco. Ieri, domenica, su segnalazione, di un nostro concittadino residente sull'ungomare Cristoforo Colombo, circa un consistente flusso di acque nere alla foce del torrente Ciachea, ho fatto personalmente un sopralluogo e ho allertato immediatamente il nostro comando di Polizia Municipale e i Servizi a Rete che andati sul posto hanno attivato le procedure per le operazioni di disinquinamento e avvertito gli organi preposti alla tutela dell'ambiente. Le operazioni sono riprese stamattina coordinate dal Arpa, dal comandante della Polizia Municipale, Marco Venuti, e dalla SORIS Protezione Civile: sono intervenuti sul posto anche i Vigili del fuoco nucleo NBC e la Capitaneria di porto. Trattasi di sversamento di idrocarburi che una ditta specializzata con l'aiuto dei sommozzatori sta contenendo con bende assorbenti speciali, idrocarburi e sostanze chimiche. Contestualmente ci sono indagini in corso per accertare le cause e gli autori dello sversamento. Le operazioni sono in corso e proseguiranno nella notte.

Ponte di Oloè, c'è la conferma ufficiale: il viadotto domani riaprirà al traffico

[Redazione]

Ora è ufficiale: domani alle 13 dopo sette anni, riaprirà alla circolazione il ponte di Oloé, sulla provinciale Oliena-Dorgali, crollato nel novembre 2013 a causa del ciclone Cleopatra trascinando con sé l'auto con a bordo l'agente di polizia Luca Tanzi. Dopo una prima ordinanza emanata dalla Provincia di Nuoro giovedì scorso e annullata il giorno successivo per un ritardo nei lavori di rifacimento della segnaletica e di rimozione delle barriere, l'ente ha emanato un nuovo provvedimento con l'annuncio dell'apertura del viadotto per domani. L'evento sarà anticipato da una conferenza stampa nella sala consiliare della Provincia, convocata per le 10.30 dall'amministratore dell'ente Costantino Tidu. **LEGGI ANCHE:** Riapertura ponte Oloè, gioia dei sindaci: Ma i 7 anni di isolamento chi li ripaga? Non è ancora chiaro se al taglio del nastro saranno presenti tutte le istituzioni. Il comitato spontaneo, che da sette anni denuncia i ritardi nell'apertura della strada, che ha isolato i due paesi di Dorgali e Oliena, ha fatto sapere di non volere passerelle politiche al momento della riapertura. Il ponte, chiuso per motivi di sicurezza dalla Procura di Nuoro nel 2017, ha avuto il via libera alla riapertura nei giorni scorsi prima dalla stessa Procura e poi dal presidente del collegio dei giudici del tribunale di Nuoro, Giovanni Angelicchio, davanti al quale si sta celebrando il processo per frode in pubbliche forniture contro chi eseguì i lavori di ricostruzione nel 2014, un anno dopo l'alluvione del novembre 2013.

Vasto incendio ad Erice, è il giorno della conta dei danni. Il sindaco convoca la Forestale - Palermo-24h

[Redazione]

Vasto incendio ad Erice, è il giorno della conta dei danni. Il sindaco convoca la Forestale
Vasto incendio ad Erice, è il giorno della conta dei danni. Il sindaco convoca la Forestale
Circa cinque ettari di sottobosco sono andati in fumo a causa dell'incendio che nei giorni scorsi è divampato nel versante Sud Est della montagna di Erice. Le fiamme sono state alimentate dal vento di scirocco e il peggio è stato evitato grazie al pronto intervento delle squadre di spegnimento, con i vigili del fuoco, Forestale e volontari della Protezione Civile che, come riporta Mario Torrente in un articolo del Giornale di Sicilia in edicola, hanno formato un vero e proprio cordone di uomini e mezzi lungo il sentiero di Sant Anna, un percorso Cai, che fa parte del Sentiero Italia inaugurato lo scorso dicembre. Sul posto anche elicottero dell'Aeronautica. Il sindaco di Erice, Daniela Toscano, ha annunciato che chiederà la convocazione di un incontro con la Forestale per sollecitare interventi adeguati e una maggiore presenza di uomini sul posto. Non è possibile ha dichiarato il sindaco che in vetta abbiamo una caserma della Forestale inutilizzata, con il personale che si deve spostare da Castellammare del Golfo. Erice è una montagna ad altissimo rischio di incendi. fonte Articoli simili: Viabilità ad Erice, chiusa al traffico la parte alta della via Manzoni Nudo in strada aggredisce i carabinieri: portato in ospedale a Erice Erice, I consumi erano presunti: scatta la condanna per Eas Uomo va in giro nudo e aggredisce carabinieri che lo bloccano